

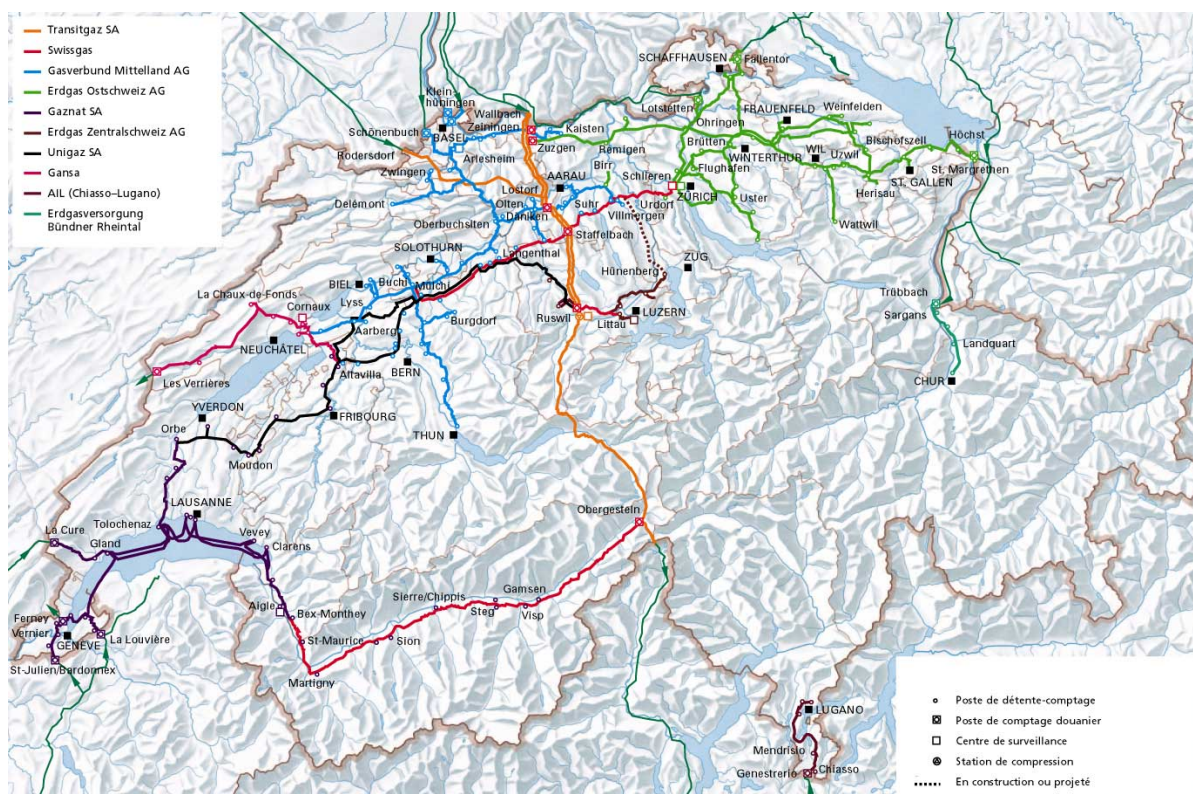


29 luglio 2005

Struttura del mercato in Svizzera

Attualmente, in Svizzera non esiste alcuna produzione propria di gas naturale. Per cui esso viene importato tramite condotte sotterranee (pipelines) dall'estero. L'importatore più importante, con una fetta di mercato di ca. il 75% è la Swissgas AG. Il rimanente 25% viene importato dalle società regionali Gasverbund Mittelland AG, Erdgas Ostschweiz AG e dalla Gaznat SA. Praticamente la totalità dello smercio di gas naturale della Swissgas viene assunto dalle tre società citate e dalla società regionale Erdgas Zentralschweiz AG che, da parte sua, fornisce le aziende di approvvigionamento di gas locali.

In Svizzera esistono attualmente circa 100 aziende di approvvigionamento del gas di grandezze diverse. Le sette aziende più importanti coprono assieme il 50% dell'intero smercio svizzero, le 42 più piccole il 10%.



Contrariamente ad altri paesi, l'industria svizzera del gas naturale ha creato una struttura decentralizzata pluralistica. Quest'ultima è cresciuta nel corso dei decenni tenendo in considerazione le condizioni politiche ed economiche del Paese. I precursori sono state le aziende cittadine del gas, che, nate nella metà del secolo scorso, producevano inizialmente gas a partire dal carbone. La sostituzione del



carbone quale materia prima con i derivati del petrolio, e parallelamente al passaggio del gas di città a quello importato, è avvenuta in diverse tappe. L'importazione del gas naturale è iniziata a partire dalla metà degli anni settanta. Il legame dell'azienda, basato su una base decentralizzata e comunale, ha sempre costituito un elemento basilare della struttura.

La stragrande maggioranza delle aziende svizzere di approvvigionamento di gas (GVU) è di pubblica proprietà. La struttura costosa e a lungo termine dell'approvvigionamento di gas naturale è essenzialmente assunta dai comuni – così pure il rischio aziendale. Allo scopo di utilizzare le sinergie, e nel contempo per un approvvigionamento vantaggioso, in molti casi si occupano le cosiddette aziende consociate che già si occupano di gas naturale, acqua, elettricità e riscaldamento a distanza. Parallelamente esiste ancora un certo numero di aziende del settore dell'approvvigionamento di gas (GVU).

Una caratteristica strutturale fondamentale dell'industria svizzera del gas è costituita dall'unione a livello regionale delle locali associazioni di approvvigionamento del gas (GVU), in qualità di partner nelle associazioni regionali. In questo sistema i partner, in qualità di azionisti di tali associazioni, sono anche proprietari. Le associazioni che acquistano il gas naturale dai grossisti in base alle nomine (commissioni) dei partner, mirano a un approvvigionamento di gas vantaggioso, garantito e a lungo termine per i loro partner e, in qualità di commercianti di gas, non agiscono a scopo di lucro. Le solide relazioni menzionate fra i partner e le associazioni regionali costituiscono i presupposti per un approvvigionamento di gas naturale sicuro e a lunga scadenza.

Dato che i fornitori di gas non godono di piena libertà d'azione, devono adempiere in primo luogo e secondo le esigenze dell'economia del gas, alla diversificazione dell'approvvigionamento energetico, svolgendo in tal senso determinati compiti di un "Service Public". A tali compiti appartengono fra l'altro l'obbligo di garantire ai clienti l'approvvigionamento di gas in qualsiasi momento, salvo che non sussista un accordo contrattuale diverso (p.es. forniture senza garanzia di continuità). Nei casi dove sussiste tale obbligo di fornitura ininterrotto, esso comporta degli alti costi per la messa a disposizione delle necessarie prestazioni. In questo contesto, la solidarietà sulle tariffe per determinati gruppi di clienti di una zona di approvvigionamento e la compensazione dei costi di distribuzione e di trasporto, verranno in avvenire prese in considerazione; con ciò il principio di causalità reale si contrappone al principio di solidarietà. Questi principi sono comuni, poiché le possibilità di liberalizzazione pongono dei limiti, che in un mercato aperto devono essere introdotti mediante regolamentazioni prioritarie speciali.